Anno IV. - N. 1400 Trieste, Domenica 8 Novembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 14[illegible]

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 25 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: [illegible] di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible] trali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 3 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il canale per il mare orientale. BERLINO 7. La spesa del progetto del Canale pel mare orientale, si calcola a 156 milioni di marchi, pei quali la Prussia contribuisce fino a 50 milioni e ne assume la costruzione.

Corruttori condannati. PARIGI 7. Ricorderete che, qualche mese fa, Michelin, presidente del Consiglio municipale, deferiva alla giustizia una certa Rattazzi e due imprenditori, che gli avevano scritto, offrendogli uno sbruffo di 300 mila franchi se egli facesse accordar loro la concessione del compimento del *boulevard* Haussmann. I tre prevenuti comparsi innanzi al Tribunale furono condannati a tre mesi di carceri e a cento franchi di multa per tentativo di corruzione.

Il romanzo di Mariotti va in fumo. PARIGI 7. Mariotti è in ribasso. Pare accertato, contrariamente a quanto fu detto sul risultato dell'inchiesta fatta al ponte della Concordia, ch'egli abbia proprio preso di mira il ministro degli esteri, e non tirato in terra. Inoltre tra le carte trovate nel suo domicilio in via di Vaugiraud si sarebbero scoperte lettere le quali provano che il padre non solo non adorava la figlia, ma era in discordia con lei, e la maltrattava.

Matrimonio fra principi. MADRID 7. Il matrimonio dell' Infanta Eulalia (sorella minore del re Alfonso) col figlio di Montepensier venne stabilito pel giorno 11 febbraio a. c.

Convenzione telegrafica e letteraria. BERNA 7. Il Consiglio federale accettò il regolamento telegrafico internazionale riveduto a Berlino ed i trattati telegrafici speciali conchiusi colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Relativamente alla conclusione di una convenzione internazionale definitiva a tutela della proprietà artistica e letteraria, il Consiglio federale deliberò di tenere qui una nuova conferenza nel settembre del 1886, e ne vennero già distribuiti gl'inviti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6.34 tram. ore 4.32. — *Oggi:* Santa Veneranda verg. — *Domani:* S. Teodoro — Termometro C. ore 7 ant. 11.0 ore 2 pom. 12.1. — Altezza barometrica 760 3.

Ciurla nel manico. L' articolo di iersera, della *Triester Zeitung*, sull'acqua d'Aurisina, ci ha sorpreso, non perchè con quello si tergiversa la questione, ma perchè, le *peregrine* argomentazioni in esso contenute, lascerebbero supporre che la direzione del giornale tedesco fosse stata assunta di questi giorni dall'illustre Idiotelli, ove, invece, non vogliasi fare delle supposizioni punto lusinghiere, circa la sua lealtà.

Per quanto possiamo ricordarci, l'impresa dell'acqua d'Aurisina - per ragioni che potevano forse essere più o meno buone, ma che, ad ogni modo, furono ritenute eccellenti - fu sempre osteggiata dalla stampa indipendente del paese. Ciò si può di leggieri constatare, consultando le collezioni dei giornali.

E chi, per converso, si erigeva costantemente a difensore della detta impresa, magnificando la bontà incomparabile dell' acqua d'Aurisina e gonfiandone l' abbondanza - anche questo si può constatare quando si voglia - si fu specialmente la stampa officiosa. Nè questo fa meraviglia, perchè è notorio che i consortisti dell' *Aurisina* sono i costanti amici della *Zeitung*.

E' adesso la gazzetta tedesca trova tutto ad un tratto i microbi del tifo in quell'acqua! Come va la faccenda?

Toh! è chiaro! Ce li ha messi dentro il Municipio. Neanche a dirlo!

Il Magistrato manda una rettifica ai giornali, smentendo di aver constatato la esistenza dei *microbi generatori del tifo* nell'acqua di Aurisina, e la gazzetta teutona risponde sostenendo che nell' acqua di Aurisina i microbi ci sono, ma, dando una ciurlata, dice di non aver parlato dei microbi *generatori* del tifo, sibbene di quelli che si riscontrano nelle acque, allorchè domina una epidemia tifosa!

Se non quelli, questi, e, s'intende, è sempre il Municipio che ha permesso la introduzione di quei malaugurati infusori nell'acqua, perchè non ha impedito - magari a mezzo delle sue guardie municipali, comandate dal signor Tresoldi - che il nubifragio si scatenasse sulla città!

— Piove! Municipio ladro!

Proprio così, secondo la emerita *Zeitung*.

* * *

Ma veniamo un po' a vedere davvicino codesti terribili microbi della gazzetta tedesca.

Essa stampa iersera in caratteri marcati: *Noi manteniamo per fermo che nell'acqua d'Aurisina il Fisicato ha trovato dei microbi!*

Bella scoperta.

Ma finge di ignorare la gazzetta tedesca, che, secondo le teorie di *un certo* Koch, la migliore delle acque potabili, l'ideale delle acque, per così dire, contiene 800 microbi in un centimetro cubo, e perchè un'acqua sia dichiarata imbevibile, deve contenere 1000 microrganismi in un centimetro cubo?

Sicuro che il protofisico ha trovato dei microbi nell'acqua d'Aurisina, perchè non esiste acqua senza microbi, ma à stata la *Tr. Zeitung* a *inventare* - perché la é una invenzione bella e buona - che esistono dei microbi i quali non sono proprio i generatori del tifo, ma una specie di parenti, di cugini, perchè càpitano nell'acqua quando v'è un' epidemia.

* * *

Preziosa poi la rivelazione della *Zeitung* nella chiusa del suo articolo; e cioè che, al postutto, l' inquinamento dell'acqua d'Aurisina è dovuto al recente nubifragio, ed è cosa passeggera, che ben presto si dileguerà, e ben presto la Società potrà calmare le apprensioni della cittadinanza e della perfetta *Zeitung*, annunciando che l'acqua è tornata limpida.

Buttiamola in *soldoni*. La *Triester Zeitung* aveva bisogno di un argomento, per gridare la croce addosso al Municipio; la questione dell' inquinamento - vero o supposto - delle acque, poteva prestarsi, e se ne servì. Ma nello stesso tempo non voleva danneggiare gl' interessi de' suoi amici, e perciò s'è riserbato un portugio aperto.

Oggi dice male dell'acqua, perchè le torna a' suoi fini, ma si riserva di farla ritornare diamante colato, quando ciò sarà reclamato dagl' interessi del Consorzio, o magari quando si tratterà di opporsi al progetto di una nuova conduttura d'acqua, sostenuta dal Municipio.

Oggetti rinvenuti. Consegniamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via, depositati al nostro ufficio, e non ritirati dai legittimi proprietari:

Un importo di danaro in banconote. — Altro importo di danaro.

1 medaglione d'oro, con unito pezzetto di catena.

1 pezzo di broche d'oro — 1 pezzo di broche o pendente, d'oro e granata.

5 braccialetti d'argento — 1 braccialetto di argento, con smalto — 1 braccialetto nero — 1 braccialetto di metallo.

1 catena con medaglione — 1 bottone di madreperla, da polsetto.

Diversi bolli.

1 portafoglio contenente diverse [illegible] — 5 portamonete con danaro — 7 borsette con danaro — 4 scatole da tabacco da fumo — 1 scatola da tabacco da naso.

10 ventagli diversi.

2 viglietti del Monte, preziosi — 1 viglietto di Cancello, prezioso — 45 viglietti di Cancello, non preziosi — 1 scontrino di reimpegno — 1 conto di redenzione del Monte di Pietà — 2 viglietti tintoria — 1 viglietto d'associazione alle stanze di Radunanza al Tergesteo

1 bavero di pelo, da bimbi — 3 fazzoletti di lana — 3 fazzoletti di tela, da naso — 1 fazzoletto di merlo spagnuolo — 1 pizzo ricamato a uncinetto — 1 fazzoletto da collo, bianco — 1 sacchetto di tela, non ancora compiuto — 1 pezzo mussolina — 1 tovagliuolo — 2 tele di ricamo — 1 tendina per finestra — 1 cravatta da militare — 2 nastri neri — 1 tappeto — 1 „tournure".

8 paia guanti di seta — 7 paia guanti di cotone — 1 paio guanti di pelle — 4 singoli guanti

3 ombrellini da signora — 1 per signore — 2 bastoni 2 bastoncini

2 stivaletti

1 frusta

1 album per francobolli — 3 libri tedeschi — 2 libri di servizio — 2 notes con carte — 1 involto contenente 2 libri ed un medaglione sacro — 1 piccolo libro con alcune carte — 1 libro manoscritto, tedesco — 1 passaporto militare — 1 libretto della „Fratellanza Artigiana" — 1 permesso di viaggio — 3 libretti memorie — 1 libro riscossione del Lloyd a.-u.

4 attestati uniti — 4 singoli attestati — 1 attestato vaccinazione — 1 fede di matrimonio — diverse carte — 1 fotografia — 1 lettera — 1 carta dell' „Associazione per ammalati" — 1 polizza d'assicurazioni — 1 ricevuta della Cassa di risparmio postale — 1 involto contenente carte, viglietti, enveloppes ecc. — 1 istanza diretta a S. A. l'arciduchessa Stefania.

1 paio occhialini — 3 paia occhiali.

1 catena di metallo — 1 catena d'acciaio d'orologio.

1 peso decimale.

1 timbro caoutschouck — 1 timbro a nome Giovanni Calligaris

1 maniglia da porta.

1 spillone — 1 sigillo — 1 portapenne.

1 busta per porta-zigaretti

1 navicella per le macchine da cucire.

1 curadenti — 1 marca d'ottone

1 collarino, 1 museruola, 1 medaglia da cani

2 viti da carrozza — 1 portachiavi.

16 chiavi inglesi — 8 mazzi di chiavi — 8 chiavi doppie — 14 paia di chiavi unite — 79 chiavi singole

Assieme 330 effetti diversi.

Febbre tifoidea Il Fisicato ha publicato il bollettino settimanale delle malattie contagiose. Dalle 2 pom. del primo corrente alle 2 pom. del 7 corr., furono insinuati 141 caso di febbre tifoidea, e precisamente: nel distretto di S. Vito 19, di Farneto 18, di Città vecchia 17, di S. Giovanni 16, di Barriera vecchia 15, di S. Giacomo 15, di Città nuova 14, di Barr. nuova 11, di S. Anna 7, di Roiano 5, di Prosecco 2, di Basovizza 2

La mortalità sinora si mantiene in proporzioni minime. Circa il 6%. Vi furono così 8 decessi per febbre tifoidea, e precisamente: 2 nel distretto di Città vecchia, 2 in quello di S. Giacomo, e 1 nei distretti di S. Vito, Barr. vecchia, Farneto e S. Giovanni.

Dal bollettino delle malattie contagiose, rileviamo inoltre che nella decorsa settimana abbiamo avuto 13 casi di difterite con 7 decessi, 1 caso di vaiuolo e 5 di vaioloide.

Insolenza punita. Sere sono, alcuni giovinastri si prendevano lo stupido divertimento di gettare del fango e... peggio sui manifesti di una società, affissi sugli albi dell' impresa di publicità.

Alcuni ragazzi, garzoni di parrucchiere, videro quest'atto villano e uno di essi ammonì quei signori, dicendo che ove essi non smettessero egli farebbe chiamare le guardie e li farebbe arrestare.

La sera dipoi, uno di quelli che avevano insudiciato i manifesti, certo Francesco B., bandaio, d' anni 19, imbattutosi col garzone parrucchiere che aveva parlato la sera precedente, lo riconobbe tosto ed incominciò ad apostrofarlo:

— Ah, tu mi vuoi far arrestare? Toh! pigliati questo. E gli lasciò andare un manrovescio sul viso.

Lo schiaffeggiato allora chiamò le guardie. Un agente di polizia, in borghese, accorse e preso il garzone bandaio per un braccio, lo condusse allo ispettorato di via Tigor, ove fu trattenuto in arresto anche perchè, a quanto pare, si sarebbe espresso, camu[illegible] cendo, co[illegible] so l'agen[illegible]

L' abolizione della „tournure" Nel mondo feminile parigino si tratta di sopprimere quell'ornamento piuttosto goffo che si chiama la *tournure*. Si ha un bel dire che la persona ne guadagna in ondulazione: ma le stesse parigine che l'hanno messo alla luce del sole, trovano ora ridicolo quel cuscinetto, che ha preso proporzioni stravaganti.

E sarà stata la risoluzione delle dogane svizzere - di far visitare rigorosamente quel trabaccolo indosso a chi lo porta - che gli avrà dato l' ultimo colpo.

Una brutta notizia per gli accordatori di pianoforti. Emanuel Barti di Praga, fabricatore ed accordatore di pianoforti, ha inventato un apparato, col mezzo del quale chiunque può accordare da sè il proprio pianoforte. - Gran bella cosa!

Per chi spedisce caffè. Da una nota pervenuta alla Deputazione di Borsa, dalla locale i. r. Direzione di finanza, risulta che le spedizioni di caffè daziato abbisognano, per la loro importazione nel Comitato fiumano e negli esistiti Confini militari, del certificato di controllo da parte delle rispettive autorità doganali, alle quali sono quindi da presentarsi.

I Lunedì del Circolo Artistico. Domani sera, alle ore 8½ pom., al Circolo Artistico avrà luogo una serata musicale per cura del maestro Luigi Wallach.

Eccone il programma:

1. Beethoven. Sonata per piano e violino, op. 24, sig.i T. Wallach e A. Sillani — 2. Schubert. *a*) Dove? *b*) Impazienza, per canto, sig.ra C. Pulitzer — 3. Chopin. *a*) Notturno, *b*) Polacca per piano, sig.na A. Horn. — 4. Wieuxtemps. Concerto per violino, sig. A. Sillani — 5. Gounod. Arietta per soprano, nell'opera *Romeo e Giulietta*, sig.ra C. Pulitzer — 6. Liszt. Concerto patetico per due pianoforti, sig.ne A. Horn e L. Forti.

Società Adriatica di scienze naturali. Martedì 7 corr., alle ore 8 di sera, nella sala di chimica dell'accademia di commercio, si terrà una tornata scientifica. Parlerà il signor Dr. Marchesetti „sulla necropoli di S. Lucia" (parte I).

Concerto Busoni. Venerdì 13 corr., alle ore 8 di sera, nella sala della Società filarmonico-dramatica, gentilmente concessa, avrà luogo un concerto di Ferruccio Benvenuto Busoni, colla gentile cooperazione dei signori Giulio Heller, Alberto Castelli, Carlo Coronini e Carlo Piacezzi.

A porte chiuse. Ieri, al Tribunale provinciale, si tenne il dibattimento in confronto di Giuseppe di Antonio Ghersiack, d'anni 23, celibe, agente di commercio da Trieste, per: crimine di offesa alla Maestà Sovrana, crimine di publica violenza, delitto di tumulto e contravvenzione di offesa a funzionari publici in esercizio del loro munere.

Presiedeva il consigliere Mosettig, presidente del Tribunale; giudici i con[illegible] Werk e Mrach; P. M. [illegible] Dif[illegible] [illegible] Cusin.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse; non è lecito quindi riferirne i particolari.

Dai motivi della sentenza, publicamente esposti, desumiamo il fatto che diede motivo all'accusa.

Il Ghersiack, la sera del 27 settembre p. p., trovandosi ad Isola, entrava brillo nel caffè *Alla Città di Vienna*, assieme ad altri compagni. Là commise atti che andavano a ledere il rispetto dovuto al Capo dello Stato, per cui venne arrestato dal commissario Francesco Parentin. Mentre lo si traduceva in arresto, emise delle grida di aiuto, nell'intento che i compagni lo liberassero. Diresse al commissario delle ingiurie e fece delle violenze, dando anche un pugno al gendarme Giuseppe Pertot.

L'accusato accampò a propria difesa la totale ubriachezza, che la Corte non ritenne sufficientemente provata e perciò ritenuto colpevole a mente dell'accusa, il Ghersiack venne condannato a 15 mesi di carcere.

GLI AMANTI DI PARIGI[29]

(Il principio di questo romanzo si può ritirare al nostro ufficio, Corso 4, per **16 soldi***)*

Egli l'aveva tanto più notata in quanto che il tempo era orribile e la donna che camminava con grande precipitazione, si era fermata tutto ad un tratto innanzi alla porta della casa

Lì ella aveva cavato una chiave di tasca, aveva aperto la porta ed era scomparsa nel momento in cui egli stesso le giungeva vicino.

Credeva ricordarsi che ella era senza cappello, ma ciò non poteva affermare recisamente, poichè la notte era molto oscura, il vento soffiava forte e la pioggia che gli sbatteva il viso gl'impediva in parte di vedere.

Tuttavia questa testimonianza parve sufficiente per stabilire l'ora in cui la vittima era entrata nella casa; ora questa che corrispondeva alle indicazioni dell'autopsia.

Di più, questa testimonianza provava che ella era sola in quel momento.

Ma, se non si conosceva affatto la vittima, se era impossibile di sapere chi fosse e perchè era andata in quella casa, se le verifiche mediche, provando che non aveva mai avuto amanti, complicavano ancora la situazione ed aumentavano le tenebre sul fatto; molte altre circostanze poi imbrogliavano la mente del giudice istruttore.

La prima di queste circostanze era questa.

Le vesti trovate nella stanza e destinate evidentemente alla donna che vi andava abitualmente, non erano punto fatte per la vittima. Erano molto più grandi e indicavano che chi le indossava era una donna alta di statura.

Vi erano dunque due donne; e la seconda donna era ancora più sconosciuta della vittima stessa, della quale, almeno, si aveva il corpo, e per conseguenza, i connotati sicuri.

L'altra doveva appartenere alla classe agiata.

Quali rapporti potevano esserci fra quelle due donne?

Da un'altra parte, la giovane assassinata aveva un pugnale in mano, pugnale di forma singolare e straniera, probabilmente di fabrica côrsa o italiana.

Che cosa significava quest'arma nelle mani dell' uccisa?

E' forse armati in questo modo che si va ad un appuntamento amoroso?

Aveva ella, invece, premeditata qualche vendetta perfida e misteriosa?

Ma allora, perchè acconciarsi in quel letto, in una posizione che paralizza le forze?

XIX.
Altre verifiche.

Primborgne sia nel suo rapporto, sia nei suoi colloqui con Favon della Favonnière, aveva in primo luogo emessa l' ipotesi seguente:

„Quella giovane era innamorata dell'amante dell'altra donna. Avrebbe fatto il modo di sostituirsi alla sua rivale più fortunata, per profittare, grazie all'oscurità, di una prima confusione presso a poco inevitabile, e in ogni caso probabile.

„Ma colei che ella doveva surrogare e soppiantare si sarebbe accorta della insidie, e, in un accesso di gelosia, la avrebbe pugnalata.

Dopo tutto, non era che una ipotesi gratuita, una specie di romanzo più o meno verosimile.

Primborgne non se lo dissimulava e dichiarava egli stesso di non prestare gran fede a questo romanzo di sua invenzione.

Del resto, aveva ragione di dubitare giacchè il rapporto dei medici dichiarava che una mano di donna non avrebbe potuto dare un colpo di coltello tanto violento, e che l'arma, necessariamente, aveva dovuto esser tenuta dalla mano vigorosa di un uomo.

Dunque bisognava escludere questa ipotesi e accettare l'altra che il crimine era stato commesso da un uomo.

Ma qual uomo?

Qui si entrava in pieno *caos*.

I sospetti cadevano naturalmente sul locatario della casa, il nominato Luigi Durand.

Dal giorno del delitto nessuno lo aveva veduto, egli non aveva punto rimesso i piedi nel *boulevard* degli Invalidi.

Malgrado le ricerche più attive, era stato impossibile di ritrovare traccia di lui a Versailles, ove aveva detto di essere domiciliato.

Dunque egli aveva mentito al proprietario; dunque aveva le sue ragioni per nascondersi: dunque era sospetto e bisognava ritrovarlo ad ogni costo.

Disgraziatamente non si riusciva ad avere i suoi connotati, nemmeno approssimativi, o piuttosto, ne erano stati fatti a voce, tre o quattro ritratti diversi e contradittori.

Prima di tutto il signor Boudinot e il suo portinaio ne davano due assolutamente opposti; poi, i vicini, interrogati a questo riguardo, aumentavano ancora la confusione colle loro risposte, che variavano, si contradicevano, e sembravano finalmente provare la esistenza di tre o quattro personaggi che non avevano nulla di comune tra loro.

Gli uni parlavano di aver veduto talvolta nel quartiere un uomo di maniere distinte, bruno, di statura media, corrispondente ai connotati dati dal proprietario.

Gli altri descrivevano l'uomo piccolo e biondo del portiere.

Altri ancora menzionavano un terzo personaggio, abbastanza alto, grosso, di aspetto volgare.

Finalmente, vi era un piccolo merciaio dei dintorni che accennava ad un quarto individuo, d' una quarantina di anni, di aspetto serio, grave, preoccupato che doveva essere, secondo lui, un impiegato, o un uomo d'affari o un proprietario.

Era Primborgne che aveva scoperto e interrogato quest' ultimo testimonio.

Infine, quella casa misteriosa che pareva disabitata, e abitata in una maniera affatto passeggera, diventava intanto l'abitazione di quattro o cinque differenti persone, senza contare le due donne, la cui esistenza era dimostrata.

Art. Arnould. *(Continua).*

Un Pliscovizzese in mare. Giovanni Leghissa, sedici anni fa, nasceva nell'ormai celebre villaggio di Pliscovizza, di miracolosa memoria. Ma questo non c'entra; oggi egli è garzone presso la pistoria del sig. Giovanni Dollinar, il quale tiene assieme al forno, anche un negozio di commestibili, al N. 5 di via dell'Olmo.

Ieri mattina, verso le 6, il padrone consegnò, come di solito, al proprio garzone, un cesto con entrovi del pane affinchè lo portasse, col carretto, alla Caserma dell'Arsenale d'Artiglieria.

Notate bene che il giovanetto aveva dato l'unto, proprio il giorno innanzi, al suo carretto, affinchè le ruote potessero scivolare con maggior rapidità. Giovanni Leghissa, dunque, caricò ieri il cesto sul carretto e via di trotto per recare il pane alla dovuta destinazione Ma appena giunto alla riva Grumula, si accorse che il carretto e lui pure insieme ad esso correvano troppo, perchè spinti dalle raffiche di vento. Sulle prime non vi badò e corse invece ancor di più, ridendosene di cuore della cortesia che in quel momento il signor Eolo gli usava.

Ma intanto che il buon pistore in erba, giunto nei pressi della cosidetta *Sacchetta*, pensava forse a qual titolo potesse mai meritarsi quella cortesia del vento, una raffica veemente gli fece perdere l' equilibrio e un' altra più potente ancora lo sospinse violentemente con tutto il carretto verso la riva. Il ragazzo non ebbe la prudenza di far girare il carretto, e si vide così sul margine della riva. Volle rinculare, non ne ebbe la forza ed il carretto col pane cadde in mare, trascinandosi dietro anche il garzone.

Il signor Leonardo Maraspin, impiegato al Lloyd, ch'era stato spettatore del fatto, saltò in una barchetta e diede una mano al ragazzo, aiutandolo così a porsi in salvamento. Due facchini estrassero dall' acqua il carretto. Una guardia di p. s. si avvicinò al Leghissa offrendosi di accompagnarlo presso i suoi padroni. Lui, per paura di non essere redarguito con una lavata di capo, (e ne aveva già avuta una proprio allora) dapprima si rifiutò, ma, poichè la guardia insisteva, non fece più obbiezioni.

Il povero diavolo del resto, era tutto inzuppato, e batteva i denti dal freddo; così com'era, bagnato come un pulcino nell'olio, con l'acqua che gli colava dalle vesti, dovette [illegible] tutto quel [illegible] dalla *Sacch*[illegible]

Giunto al negozio, il padrone, saputo il fatto, lo fece spogliare e andare a letto. Quanto al pane, naturalmente, fu d'uopo provvedere altrimenti.

Teatro Armonia. Martedì 10 corr., alle ore 8 e tre quarti, Bosco darà la sua serata umoristica al Teatro Armonia. Il programma comprende esperimenti di Magia, Prestigio, ecc. ecc. - Prodigioso sforzo delle facoltà mentali, per Italo Bosco. - La verità sullo spiritismo americano. - Prove pratiche d'ipnotismo e fascinazione sulle persone del publico che vorranno prestarsi.

Teatro Filodramatico. *Ninichè*, la briosa comedia parigina, che rappresentata da altra compagnia, fu replicata più volte, non ebbe dalla compagnia Novelli quella esecuzione che valesse a sostenere con vantaggio il confronto.

La signora Novelli non trasse tutto l'effetto voluto dalla difficilissima sua parte, che è forse superiore ai suoi mezzi, ed il publico, memore di una esecuzione diversa, non l' applaudì.

Il Novelli, nella parte dell'austero e miope polacco, creò un tipo interessante; la signora Guidantoni comicissima, specialmente in abito da bagno, venne calorosamente applaudita.

Il teatro era frequentatissimo.

Questa sera la terza replica del *Deputato di Bombignac*, preceduta da *Mama*, scene veneziane del secolo scorso.

Anfiteatro Fenice. Anche iersera la *Figlia di madama Angot* ebbe una buona interpretazione da parte delle signore Urbinati, Rosselli e dei signori Marchetti e Poggi. Oggi due rappresentazioni, la prima alle 3 e mezza pom. col *Babolin*, e la seconda alle 7 e mezza di sera colla *Figlia di madama Angot*.

Domani riposo, per allestire per martedì l' opera comica *Guitarrero* del maestro Millöcker che altra volta e sulle stesse scene ha ottenuto sì lieto successo. La compagnia Scalvini promette il massimo impegno per bene allestirla. Banda sul palcoscenico, luce elettrica, 60 statisti, vestiario nuovissimo.

Politeama Rossetti. La ducale compagnia di Meiningen rappresenterà oggi e domani *Le novelle d' inverno* di Shakespeare. Il direttore spera che le precedenti rappresentazioni vengano ecclissate dal successo di questo capolavoro.

Le novelle d' inverno occupano nel repertorio della compagnia un posto principalissimo, tanto dal lato dramatico, quanto da quello dell' allestimento scenico, diretto dai professori fratelli Bruckner. A quanto si dice, in ispecie nell'atto terzo, alla scena del giudizio, i vestiari ed accessori sono splendidi. Il poema è seguito fedelmente in tutte le sue fantasie di novella, fino a situare la Boemia sulla sponda del mare. Non essendo precisata l'epoca la compagnia ha adottato quella del rinascimento italiano.

Martedì e mercoledì *Maria Stuarda*, di Schiller.

— Iersera in teatro c'era poca gente. La *morte di Wallenstein*, avrebbe meritato iersera un concorso maggiore di publico. La grandiosità dello spettacolo ha provocato anche ieri molti applausi e chiamate.

Un caso di bigamia verrà posto all'evidenza oggi, alle 3 e mezza, alla recita diurna che darà la compagnia Novelli, al Teatro Filodramatico, rappresentando la brillantissima comedia *Tre mogli per un marito*. Chi vuol passare allegramente un paio d'ore, non vi manchi.

Abbandono Alcuni monelli abbandonavano ieri in via del Torrente, un carretto a mano a quattro ruote, di furtiva provenienza. Il carretto venne preso in custodia dall'autorità di publica sicurezza.

Un colpo di bora. Ieri una vecchietta settantenne, certa Elena Zulian, abitante al N. 106 di Guardiella, recavasi a casa propria, quando, vicino alla chiesetta di San Giovanni, fu atterrata da un violento colpo di bora e riportò, nella caduta, una frattura all'avambraccio sinistro.

Mentre.. Gran parola comoda quest' avverbio, per registrare le cotidiane disgrazie al lavoro, che toccano a tanti poveri diavoli. Mentre, (eccone uno intanto) certo Tomaso Skearl, d'anni 40, da Capodisiria, abitante in Rozzol, lavorando in una fonderia situata in Barcola, gettava del liquido entro una fornace, fu côlto da un improvviso capogiro e cadde da un tavolato a tre metri d'altezza, ov' era salito, riportando alcune gravi contusioni al femore destro e al dorso.

— Un' altra disgrazia accidentale: il secondo *mentre*. Mentre il calderaio [illegible]rk Giuseppe, d'anni 27, da Santa [illegible]ce, lavorava all' arsenale del Lloyd, [illegible] ed [illegible] pezzo di ferro, [illegible]dendogli sul piede sinistro. Il poveretto riportò forti contusioni ed una piccola ferita lacero-contusa.

Una fuga... non di Bach, nè di Beethoven. E' la fuga d'uno sconosciuto, semplicemente. Ieri mattina, alle 8 3/4 questo X, passando per la via delle Sette Fontane, come vide avvicinarsi le guardie, gettò a terra un fardelletto che teneva in mano, e via di corsa. Il fardello conteneva alcuni effetti di vestiario del valore di circa cinque fior.

L'ombrello di un devoto. Un signore molto mattiniero e molto devoto, pregava religiosamente ieri mattina in chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Un mariuolo (perfino in chiesa ce ne sono!) approfittò del raccoglimento di quel signore per rubargli l'ombrello, che egli aveva depositato in un canto, e andarsene via quatto quatto.

Una „piccola" di arresti. Francesco V., d'anni 27, fabro e Giulio B., d'anni 19, senza occupazione, furono tratti la notte scorsa in arresto perchè mangiarono e bevvero in un caffè fino all'importo di un fiorino, e poi si trovarono, al momento solenne, senza un soldo in saccoccia.

Per eccessi fu arrestato il bandaio Francesco G., d'anni 19, da Grignano. Giacomo Sch., d'anni 42, fornaio disoccupato, venne arrestato per recidiva infrazione di sfratto.

Lotto. Estrazioni del 7 novembre:

Trieste	47	9	75	5	74
Buda	14	63	69	3	28
Linz	79	26	67	23	27

Ogni giorno una. In una scuola di villaggio.

Un educatore laico, elementare e obligatorio, insegna ai suoi allievi il delicato meccanismo della sottrazione.

— Via, se da un numero intero si leva un quarto per quattro volte, che resta?

Silenzio profondo in tutti i banchi.

Il maestro suda a goccioloni.

— Non capite? Ecco un esempio. (*Egli trae di tasca una pesca*). Ecco una pesca: la taglio in quattro spicchi. (*I bimbi spalancano gli occhi avidamente*). Ne mangio uno, ne mangio due, ne mangio tre, ne mangio quattro. (*Sordo rumore in tutti i banchi*). Ecco fatto. Che ne resta?

Tutti i bimbi in coro:

— Il nocciolooooo!

TEATRI.

Filodramatico. Comp. E. Novelli (Ore 3 1/2) „Tre mogli per un marito". — (Ore 7 1/2) „Mama!" „Il deputato di Bombignac".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 3 1/2). „Babolin" — (Ore 7 1/2) „La figlia di Madama Angot".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore 7 1/2) „Le novelle d'Inverno".

Borsa del 7 Novembre. I Corsi fiacchi di iersera rimasero inalterati per tutta la giornata odierna, e notiamo in mezzo alla più completa nullità di affari 280.90, 97.65, 89.55 e 82.27. Valuta ferma, Rendita debole 93 7/8 offerta da primaria casa. Assicurazioni della Riunione sempre vivamente domandate. Verso le 2 abbimo i primi Corsi di Parigi con piccole variazioni in meno. Berlino migliore. Vienna fermo 281.50, 97.85, 90.10, 82.20. Conosciuto Parigi 95.82, qui siamo 93.75 e 93.90.

Listino. Napoleoni 9.97 1/2 a 9.98 1/2, Zecchini 5.92 a 5.94, Lire sterline 12.53 a 12.55, Londra 125.35 a 126.—, Francia 49.70 a 49.50, Italia 49.50 a 49.75, Banconote italiane 49.55 a 49.70, Banconote germaniche 61.60 a 61.80, Rendita austriaca in carta 82.40 a 82.27 Rendita ungherese in oro 4% 97.75 a 97.50, detta in carta 5% 89.90 a 87.75, Credit 281 1/2 a 280 1/2, Rendita italiana 94 a 93 7/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Busilla. Edit. e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATO.

LETTERA APERTA

ai sigg. Segretari e Direttori di teatri in TRIESTE.

Carissimi Colleghi!

Ammaestrato dall'esperienza, mi permetto di darvi un consiglio: aprite i battenti del vostro teatro, sopprimete l' inutile spesa dei portieri, e guardatevi bene dal fare osservazioni a chi vuol entrare anche senza la vista formalità del biglietto, altrimenti vi capiteranno sulle spalle seccature, pressioni, villanie ed attacchi sui giornali; inauguriamo dunque il *mucca imperat!*

Gradite l'avviso, e credetemi

Vostro dev.mo

2003 **E. Dominici.**

DICHIARAZIONE.

Avverto la mia rispettabile Clientela, per qualsiasi eventualità, che **Felice Vizzi**, giàfacchino nel mio deposito vino Via S. Lazzaro, 4, non fa più parte del personale da me dipendente.

2002 **Ernesto Kosovitz.**